

IL PROGETTO DELLA CONDOTTA DA 50 METRI CUBI DAL MOLISE ALLA PUGLIA SUSCITA SCALPORE

La guerra dell'acqua in Procura

Il progetto ottiene via libera al tavolo tecnico tenuto ieri a Foggia

Finisce in Procura il progetto di drenaggio dell'acqua dal Molise alla Puglia, che ieri mattina a Foggia ha ottenuto il via libera dai tecnici delle due Regioni. A portarcela sarà l'ex consigliere regionale molisano Salvatore Ciocca. «Basta coi giochetti, tutto si può fare ma alla luce del sole. L'acqua è molisana e qui a rimetterci sarà proprio il Molise. Ho costituito un comitato di difesa dell'acqua e porterò tutte le carte in procura», dice Ciocca che da consigliere regionale aveva ingaggiato con la Regione Puglia già una clamorosa battaglia. Con un accordo di 37 anni fa la Puglia s'impegnava a ristorare il Molise per l'utilizzo di quasi l'80% dell'acqua utilizzata nel versante pugliese, quindi nel Foggiano, soprattutto per l'irrigazione dei campi. «Per l'esattezza, 20 milioni di metri cubi che tradotti in soldoni, stimando ogni metro cubo mediamente 12-13 centesimi (dai 7 dell'epoca ai 23 attuali), fanno un conto salatisimo per la Regione Puglia di circa 70 milioni di euro», disse l'allora presidente della terza commissione consiliare regionale molisana Salvatore Ciocca. Il quale avrebbe voluto con forza riproporre la questione al tavolo tecnico di confronto tenuto quel pomeriggio del 3 agosto 2016 a Macchia Valfortore, in provincia di Campobasso, sulla navigabilità e la valorizzazione della diga, con la partecipazione di Michele Emiliano, del presidente della Regione Molise Paolo Di Laura Frattura, di esponenti dell'ANCI (l'associazione nazionale dei comuni italiani) e degli ambientalisti. Ciocca, presente a quell'incontro, dal 2015 ha più volte inviato al governo pugliese ad Emiliano mail e stime di sollecitazione per affrontare il problema. In quella circostanza agostana, però, gli stato chiesto di non intervenire perché, in ogni caso, se ne sarebbe parlato. Di fatti, la questione è stata sfiorata con l'espressione di volontà da parte di Emiliano (che ha detto di non aver mai ricevuto corrispondenza da Ciocca) e Di Laura Frattura di approfondire la vicenda dell'impegno mai rispettato dalla Puglia e del debito enorme che ha nei confronti del Molise. Ma quell'impegno a riparlarne non fu mai onorato da Emiliano, né la Regione Molise, con il nuovo governatore di centrodestra Donato Toma, si è preoccupa-



IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA, DE FILIPPO

pata di riaprire il libro di questa storia infinita. «E' evidente che sull'acqua si è creato un business in cui la Regione Puglia continua a guadagnare a danno della Regione Molise», afferma Ciocca alzando il tiro su di una questione che, evidentemente, tira in ballo anche l'Acquedotto Pugliese che gestisce le risorse idriche per conto della Regione Puglia.

«Sia ben chiaro - dice Ciocca - l'acqua è un bene comune e non necessariamente la Puglia deve ripagarla in denaro, ma in infrastrutture

si; le quali possono tornare utili proprio al discorso di valorizzazione turistica e agricola che oggi è stato individuato come obiettivo comune tra le due regioni. Così come necessarie sono le opere per consentire di drenare acqua, con impianti di risalita, alla piana di Larino o ad altri comuni molisani che, essendo a monte, non ne beneficiano come quelli pugliesi del Foggiano. Ora bisognerà misurare concretamente le volontà perché tra il dire e il fare c'è di mezzo la diga, appunto».

IL VERTICE DI IERI A FOGGIA

Ad infiammare le polemiche sull'acqua contesa è la presenza al confronto tecnico di ieri a Foggia, tra rappresentanti delle due regioni, del capo del II dipartimento della Regione Molise, Pillarella, che smentisce il fatto che gli assessori molisani non sapessero nulla della questione che ieri, di fatti, è stato definito.

L'incontro, (a cui hanno preso parte l'Ing. Zotti per conto di Michele Emiliano, l'autorità sovraregionale di Bacino, il commissario dei

consorzi di bonifica molisani Vincenzo Napoli e l'ingegnere del Consorzio di Bonifica della Capitanata Raffaele Fattibene) ha portato ad una conclusione, riferitaci del presidente del Consorzio di Bonifica dauno Giuseppe De Filippo. «La costruzione della condotta da 10 chilometri, che troverà supporto finanziario per 10 milioni di euro da parte della Puglia, consentirà al Molise di recuperare 50 milioni dei 200 milioni di metri cubi di acqua che viene dispersa in mare, grazie a 5-6 milioni di euro l'anno come corrispettivo da parte dell'Acquedotto Pugliese il Molise potrà realizzare la sopraelevazione del dislivello di 160 metri che consente di dare acqua ai propri agricoltori, cantierizzando un progetto di 160 milioni di euro che hanno già finanziato con la legge obiettivo; la Puglia, invece, potrà beneficiare dei 50 milioni di metri cubi di acqua in più per dissetare 20-30 mila ettari di terreni in più in provincia di Foggia. Insomma, il progetto è strategico per entrambi le Regioni, per questo ha ottenuto il via libera da parte di tutti al tavolo di confronto che abbiamo avuto dopo mesi di lavoro. Ora tocca alla politica decidere: all'assessore regionale pugliese Giannini, anche se mi piace sottolineare il sostegno che abbiamo finora avuto dal presidente Michele Emiliano, e da parte dei livelli politici della Regione Molise», dice Giuseppe De Filippo.



LA RIUNIONE DI IERI AL CONSORZIO DI BONIFICA